ppnè

le chiavi della città di faenza

n°45 gennaio 2008



EDITORIALE



Auguri di un buon 2008 da tutta la Redazione del Pipine'

PPnè <n°45> gennaio 2008
direttore responsabile: *giordano sangiorgi*
la redazione: *valter dal pane - siro lusa - antonietta innocenti - francesco tassi - nino drei - carlo naldi - simona sangiorgi - monica donati - alessandra donati - milena spadola - silvia bertoni - tiziano conti - fabio villa - tiziano zaccaria - alberto visani*
amministrazione: *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione: *daniele bosi*
progetto grafico e impaginazione: *caterweb*
stampa: *Carta Bianca - Faenza*
redazione: *tel. 0546 26304*
infoppnè e-mail: *pipine@caterweb.net*
Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci sostengono e gli edicolanti di Faenza.

SOMMARIO

Liceo Classico Torricelli	3
Evangelista Torricelli	4
Horror vacui	6
Non solo il barometro	7
Expò 1908	8
Il Museo Torricelliano	10
La Società Torricelliana	11
Torricelliane 2008	12
Appuntamento in Pinacoteca	13
Torricelli tra scienza e spettacolo	14

In copertina:
Evangelista Torricelli nel frontespizio del libro "Lezioni accademiche d'Evangelista Torricelli" pubblicato nel 1715

PPNÈ sul web:

www.pipine.info

e puoi scaricarlo anche su www.faenzanet.it

Si ringraziano per la collaborazione

Tipografia
Carta Bianca

mpr
agenzia di comunicazione integrata

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo Unione Cooperative e Ascom

La prestigiosa scuola sta per compiere 150 anni!

Liceo Classico Torricelli

Si ha notizia della presenza di Gesuiti a Faenza sin dal 1544. Nel 1623 risulta aperto un Collegio in via S.Maria dell'Angelo nella casa offerta da Alessandro Pasi. Fra i primi allievi dei Gesuiti a Faenza ci fu forse Evangelista Torricelli.

Nel 1677 il Collegio si amplia con la fabbrica nuova (è già la sede dell'attuale Liceo).

Nel 1778 l'edificio diventa sede dei Cirstencensi che vi restano fino all'arrivo di Napoleone.

Nel 1797 Pietro Severoli comunica alla municipalità faentina che c'è speranza di fare di Faenza la sede dell'unico Liceo del dipartimento romagnolo che aprirà effettivamente i battenti a Faenza solo nel 1803. Con la fortuna di Napoleone si doveva oscurare anche quella del Liceo, che, nel 1815, fu chiuso.

Il 27 agosto del 1860, il ministro della Pubblica Istruzione del Regno di Sardegna comunica al sindaco di avere deliberato l'istituzione di un Liceo a Faenza.

Nel 1865 il Regio Liceo di Faenza assume la denominazione di Regio Liceo Torricelli. Ottobre 1873: dopo dodici anni di esilio, il liceo torna alla sua sede dell'ex convento dei Gesuiti.

Il Ginnasio si sistema al pianterreno, il Liceo al primo piano. Dal 1887-88, il ginnasio comunale diventa regio ed annesso al Liceo. Il personale del ginnasio passa alle dipendenze dello Stato.

Da allora, il Torricelli comprenderà un corso ginnasiale di cinque anni, più uno liceale di tre. Solo nel 1940 il triennio inferiore ginnasiale si trasformerà in Scuola Media staccandosi dal liceo.

Inaugurato nel 1930, l'Auditorium è sede di una serie di iniziative che ne fanno il fulcro della vita culturale faentina: concerti, proiezioni, cicli di conferenze con oratori di notevole prestigio. Nel 1988 l'auditorium fu chiuso per restauri; è stato riaperto il 20 dicembre 1997.



REGIO LICEO

PER LA PROVINCIA DI RAVENNA

IN FAENZA

S. dara principio nel Liceo agli esami, e di promozione, esame di licenza, il giorno 28 del corrente. Questi alunni saranno a ciò ammessi da quei giovani che compiuto il corso filosofico nelle Scuole pubbliche o private della Provincia vogliono studiare agli studi superiori delle università.

La domanda d'ammissione agli esami dev' essere presentata in iscritto al Preside del Liceo, non più tardi del dì innanzi all'apertura degli esami, e deve contenere le indicazioni e i documenti prescritti dall'articolo 83, ultimo capoverso, del Regolamento 29 Settembre 1860.

Le tasse da pagarsi dagli alunni degli Istituti regi e pareggiati per l'esame di licenza (d. d. 3 Ott. 1860) dagli studenti esteri, (d. 6 Ott. 1860) e di 18 Luglio 1861.

IL R. PROVVEDITORE
GIOVANNI ZOLI

Nel 1961 il Torricelli celebra solennemente il centenario con una serie di iniziative fra cui una mostra ed una solenne cerimonia nel Teatro Comunale. Due anni dopo viene pubblicato il volume "Il liceo Torricelli nel primo centenario della sua fondazione", di oltre 500 pagine, frutto quasi esclusivamente del lavoro del preside. Nel 1985 viene inaugurato il laboratorio linguistico. Nel 1990 viene inaugurata l'aula di informatica. Nel 1995, al corso classico ed a quello linguistico, si affianca quello socio-psico-pedagogico. Nel 1996, il liceo scientifico "Severi" diventa sede aggiunta del Torricelli. Nel 1997, la scuola apre un sito Internet.

tratto da www.liceotorricelli.it

I Licei Torricelli in Italia

Abbiamo effettuato una rapida ricerca online per verificare la presenza di altri Licei intitolati a Evangelista Torricelli.

Dalla nostra indagine risultano presenti in Italia almeno altri cinque licei, per la precisione a Roma, Milano, Bolzano, Maniago (Pn) e Somma Vesuviana (Na).

Grande sorpresa, infine, nel momento in cui abbiamo rintracciato perfino una Scuola Media, presente a Casandrino in provincia di Napoli!

IMM GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

sponsor del libro "Marco Pantani, mito e tragedia"

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche
www.immgest.com - info@immgest.com

Evangelista Torricelli
storia di uno scienziato

Nacque a Roma, come si evince dai Registri Vaticani, col nome di Evangelista Ruberti, ma il luogo di nascita è contestato da più parti: alcuni storici indicano Faenza, altri Piancaldoli. Pare che Evangelista fosse figlio di Gaspare (muratore originario di Bertinoro, in Romagna) e di Giacoma Torricelli (nata a Faenza da un’agiata famiglia, il cui nome deriva dalla località di Torricella della Pieve di Pideura, presso Faenza).

Si narra che venne inviato da bambino a Faenza presso lo zio materno, Jacopo Torricelli, monaco camaldolese, che curò la sua educazione. Frequentò la scuola dei Gesuiti tra il 1619 e il 1624. Negli ultimi due anni, in particolare, fu iniziato agli studi di matematica, che dimostrò di prediligere e di voler approfondire.

Tornato a Roma dai genitori, continuò gli studi sotto la guida di Benedetto Castelli (1577-1644), padre benedettino, rinomato professore di matematica al Collegio della Sapienza, di cui fu segretario fino al 1632.


Evangelista Torricelli incontra Galileo Galilei

A causa della prematura morte del padre (probabilmente per malattia), Evangelista assunse il cognome della madre. L’11 settembre di quell’anno egli scrisse a Galileo Galilei una lettera di risposta a sue richieste allo zio, in quei giorni assente; in tale lettera colse l’occasione per presentarsi a Galileo, che egli ammirava grandemente come cultore di astronomia e di matematica. La notizia del processo a Galileo indusse però Torricelli a dedicarsi più strettamente alla matematica.

Negli anni dal 1632 al 1641 egli lavorò e studiò a Roma con padre Castelli e poi divenne segretario di Giovanni Battista Ciampoli, un prelato romano che fu scienziato e politico e che Torricelli seguì nei suoi incarichi nelle Marche e nell’Umbria. Nel 1641 Ciampoli presentò a



Galileo, nel suo ritiro ad Arcetri, il manoscritto dell'opera di Torricelli dal titolo De motu gravium suggerendogli di impiegarlo come discepolo e assistente. Così fu e il 10 ottobre 1641 Torricelli divenne assistente di Galileo, assieme a Vincenzo Viviani, e si trasferì nella sua abitazione.

Galileo morì meno di un anno dopo (8 gennaio 1642). Alla sua morte, il Granduca Ferdinando II de' Medici nominò Torricelli suo successore come matematico della corte e divenne professore di matematica presso l'Accademia fiorentina.

Oltre all'attività di matematico e studioso di Geometria, nel corso della quale elaborò diversi importanti teoremi e anticipò il Calcolo infinitesimale, egli si dedicò alla Meccanica razionale e alla Fisica, studiando il moto dei gravi e dei corpi celesti e approfondendo l'Ottica. Impiantò un laboratorio nel quale realizzava lentie telescopi di sua fabbricazione. Purtroppo, a causa della sua prematura scomparsa, non conosciamo i particolari del processo originale di lavorazione, poiché lo scienziato lo aveva coperto da segreto.

Egli si dedicò anche allo studio dei fluidi, giungendo ad inventare il barometro (a mercurio), di cui tratta in una lettera all'antico discepolo Ricci nel 1644, anni prima dell'esperimento di Blaise Pascal. Infatti l'iconografia tradizionale lo rappresenta con il barometro al fianco.

Nello stesso 1644 pubblicò l'opera in tre parti dal titolo Opera geometrica, della quale De motu gravium costituisce la seconda parte.

Torricelli morì a soli 39 anni, pochi giorni dopo aver contratto una febbre tifoidea a Firenze, dove venne sepolto.

Faenza lo ricorda con un museo, il Museo Torricelliano, che contiene, tra l'altro, alcuni modelli degli strumenti dello scienziato, disegni geometrici che mostrano l'applicazione di principi scoperti da Torricelli, fotografie di autografi e quadri a lui attinenti ed alcuni autografi autentici.

A lui è intitolato anche il Liceo Classico cittadino (Liceo Classico Evangelista Torricelli). Nel 1947 è stata fondata a Faenza la Società Torricelliana di Scienze e Lettere, per la custodia della memoria dello scienziato.

Nel 1987 venne reperita l'annotazione battesimale di Evangelista Ruberti nei registri della Basilica di San Pietro a Roma. Venne così provata definitivamente la nascita di Torricelli nella capitale.



Francobolli celebrativi emessi dalle Poste Italiane e sovietiche in occasione dei 350 anni dalla nascita

Edicola
ANIMARGENTO

Via Fratelli Rosselli - Faenza - Tel. 0546 32019
email: animar03@animargento1.191.ir

I nostri servizi

Novità CD&DVD musicali, raccolte vinili
ed edizioni per collezionisti
Film VHS e DVD, collane, cofanetti, ed. speciali,
reperibilità fino a fuori catalogo film.
Film, fumetti per adulti VHS e DVD
Novità per Bambini, Cards

Horror vacui

La possibilità dell'esistenza del vuoto era stata fermamente negata da Aristotele nella sua *Fisica*, testo di riferimento quasi incontrastato fino a metà del secolo XVII. La fisica pienista di Aristotele stimolò nel Medioevo l'elaborazione e la progressiva affermazione della teoria dell'*orrore del vuoto* da parte della natura. La teoria della ripugnanza al vuoto, che avrebbe indotto la natura ad impedire in ogni modo che il vuoto si potesse produrre era utilizzata per spiegare numerosi fenomeni, come il funzionamento delle pompe o dei sifoni: l'ascesa dell'acqua mediante tali dispositivi veniva infatti interpretata come un'azione compiuta dalla natura per impedire che, a seguito dell'aspirazione, si verificasse il vuoto.



Quando ancora Galileo era in vita, lo studioso Gasparo Berti effettuò a Roma una serie di esperimenti destinati a verificare empiricamente il livello di ascesa dell'acqua nei sifoni, fissato da Galileo in circa 11 metri. Costruì così un grande sifone di piombo e lo allestì nel cortile della sua casa, alla presenza dei padri gesuiti Niccolò Zucchi e Attanasio Kircher.

Nel 1643 (o 1644, le fonti sono discordanti) Torricelli ebbe una brillante intuizione: ripetere l'esperimento utilizzando il mercurio (argento vivo, con un peso specifico maggiore), anziché l'acqua. Riempì di mercurio un tubo di vetro aperto ad una delle estremità. Poi, tenendo serrata con un dito l'estremità aperta, rovesciò il tubo in una bacinella contenente mercurio. Osservò allora che la colonna di mercurio scendeva solo parzialmente, fermandosi ad un'altezza di circa 76 cm. Torricelli si convinse che lo spazio lasciato libero dalla discesa del mercurio nel tubo fosse vuoto e che il sostentamento della colonna di mercurio dipendesse dalla pressione che l'aria esercitava sul mercurio nella bacinella. In una lettera a Michelangelo Ricci del 11 giugno 1644, Torricelli sostenne che il suo esperimento provava due concetti fondamentali: che la natura non aborre il vuoto e che l'aria pesa.

I risultati dell'esperimento dell'argento vivo aprivano un'epoca di trasformazioni rivoluzionarie e obbligavano a rivedere dottrine consolidate da secoli.

Ricci informò di questa esperienza vari studiosi dell'epoca ed in particolare il prete francese Marin Marsenne. Tutti rimasero profondamente impressionati e Marsenne si recò a Firenze, da Parigi, per assistere all'esecuzione dell'esperienza. Tornato in Francia divulgò il lavoro di Torricelli sul quale si accesero interminabili dibattiti tra i sostenitori dell'horror vacui e quelli che invece erano rimasti convinti dall'esperienza di Torricelli dell'esistenza del vuoto. Tra coloro che vennero a conoscenza dell'esperienza, vi era un giovane francese, Blaise Pascal. Costui tentò di ripetere l'esperimento a Parigi, non riuscendovi fino all'estate del 1646: i vetrai parigini non erano in grado di costruire vetri abbastanza resistenti da contenere mercurio. Fu invece possibile realizzare l'esperimento a Rouen utilizzando vetri ivi prodotti. Le osservazioni confermarono in pieno tutto ciò che aveva realizzato Torricelli. Con un particolare: mai Pascal, nei suoi scritti, ebbe a ricordare il nome di Torricelli dicendo, al contrario, di essere stato il primo a scoprire il fenomeno!

Alessandra Donati

Non solo il barometro

Oltre all'invenzione del barometro, Torricelli ha ottenuto altri notevoli risultati sia in campo fisico che matematico. La lettura approfondita delle Due nuove scienze, l'opera di Galileo del 1638, gli ha suggerito molti sviluppi dei principi della meccanica ivi stabiliti; tali sviluppi sono esposti nel trattato dal titolo De motu gravium.

Nel 1643 scoprì il principio del barometro, costruendo quello che ora è chiamato tubo di Torricelli e individuando il vuoto torricelliano. Il celebre esperimento fu condotto da Torricelli e Viviani. I due scienziati dimostrarono che il vuoto può esistere e che l'aria ha un peso. L'unità di misura della pressione è stata chiamata torr in suo onore.

Con un esperimento simile, Torricelli scoprì che l'acqua immersa in una colonnina tende a risalire in superficie a partire dalla profondità di 10 metri.

In matematica ha lavorato molto con la Geometria degli indivisibili, essendo in diretto contatto con Cavalieri. Fu abilissimo nell'utilizzarne le tecniche, cioè il metodo degli indivisibili, come anche il metodo d'esaustione, che era in uso persso gli antichi, fra tutti il grande Archimede, di cui Torricelli fu entusiasta ammiratore: a lui dobbiamo la riscoperta nel Rinascimento del matematico siracusano.

L'equazione è la seguente:

$$v_f^2 = v_i^2 + 2a\Delta d$$

Ed è derivata ponendo a sistema queste altre due formule:

$$d = d_i + v_i t + \frac{(at^2)}{2}$$

e

$$v_f = v_i + at$$

Risolvendo la seconda equazione rispetto al tempo, abbiamo:

$$v_f = v_i + at$$
$$v_f - v_i = at$$
$$t = \frac{(v_f - v_i)}{a}$$

E, sotituendo nella prima equazione, otteniamo:

$$d = d_i + v_i t + \frac{(at^2)}{2}$$
$$d - d_i = v_i \left(\frac{v_f - v_i}{a}\right) + \frac{a}{2}\left(\frac{v_f - v_i}{a}\right)^2$$
$$\Delta d = \left(\frac{v_f v_i - v_i^2}{a}\right) + \frac{a}{2}\left(\frac{v_f^2 - 2v_f v_i + v_i^2}{a^2}\right)$$
$$\Delta d = \frac{v_f v_i - v_i^2}{a} + \frac{v_f^2 - 2v_f v_i + v_i^2}{2a}$$
$$\frac{2a\Delta d}{2a} = \frac{2v_f v_i - 2v_i^2}{2a} + \frac{v_f^2 - 2v_f v_i + v_i^2}{2a}$$
$$2a\Delta d = 2v_f v_i - 2v_i^2 + v_f^2 - 2v_f v_i + v_i^2$$
$$2a\Delta d = -v_i^2 + v_f^2$$
$$v_f^2 = v_i^2 + 2a\Delta d$$

Torricelli è famoso per la scoperta del solido di rotazione infinitamente lungo detto tromba di Gabriele, da lui chiamato solido acuto iperbolico, avente l'area della superficie infinita, ma il volume finito. Questo fu considerato per molto tempo un paradosso "incredibile" da molti, incluso lo stesso Torricelli, che cercò diverse spiegazioni alternative, anche perché l'idea di un secchio che è possibile riempire di vernice, ma impossibile da pitturare è senz'altro singolare. Il solido in questione ha scatenato un'aspra controversia sulla natura dell'infinito, che ha coinvolto anche il filosofo Thomas Hobbes.

Redazione PPNÈ

Il monumento a Evangelista Torricelli

Il monumento marmoreo celebrativo presente in Piazza S. Francesco è estremamente emblematico di quel periodo in cui le città italiane tesero a ricordare solennemente le loro glorie. Il monumento venne scolpito nel 1864 da Alessandro Tomba, faentino ma operante a Firenze e rappresenta un Torricelli pensoso, seduto con un libro sulle ginocchia ed un barometro in mano (gli originali di entrambi sono stati in passato trafugati). Il basamento, semplice e solenne, recita laconicamente "Ad Evangelista Torricelli / la Patria". Dalle cronache dell'epoca si sa che la collocazione del monumento fu preceduta da una lunga serie di prove con una copia in cartone in vari punti della città.



Expo 1908

Nel 1908, con uno sforzo organizzativo e creativo rimasto ineguagliato, fu organizzata a Faenza una grande esposizione per onorare la memoria di Evangelista Torricelli a 300 anni dalla nascita e soprattutto per attuare un rilancio della cultura e dell'economia della città, con particolare attenzione per la ceramica. In quest'arte si distinguevano le Fabbriche Riunite e i fratelli Minardi, nel ferro battuto i fratelli Matteucci, ma era diffusa la convinzione che queste attività ristagnassero e che la città dovesse essere protagonista di una forte industrializzazione come altre città romagnole, se non voleva restare una "città morta".

L'occasione del terzo centenario della nascita di Torricelli venne colta dalla Società del Risveglio Cittadino per dare grande impulso alla vita culturale ed economica della città, sottolineandone l'identità e il ruolo. La Società era composta da cittadini influenti e di idee liberali e aveva già attuato una serie di iniziative in vari settori.

L'Expo del 1908 comprendeva una



serie di padiglioni in stile liberty ad opera in gran parte dell'Arch. Orsino Bongi. Particolare rilievo avevano il padiglione principale, quelli della ceramica e del ferro battuto. La mostra era posta sul fianco destro del Viale della Stazione, scavalcava le mura allora esistenti e arrivava fino a Palazzo Strozzi (ora sede dell'Istituto per la Ceramica). Nell'esposizione si segnalarono anche molti artisti faentini destinati a grande fama (Ercole Drei, Domenico Rambelli, Giovanni Guerrini, Giuseppe Agonia) ed erano presenti anche rinomati artisti italiani e stranieri. Nel campo agricolo-industriale erano presenti anche industrie straniere a dimostrazione del prestigio dell'Esposizione. E proprio grazie alla presenza all'esposizione torricelliana di un largo numero di fabbriche ceramiche italiane ed estere, che donarono alla città i pezzi esposti, si costituì il primo nucleo del Museo Internazionale delle Ceramiche.

L'Expò fu inaugurata il 15 agosto 1908 dal sindaco Gallo Marcucci e da alcuni rappresentanti del Governo


AURORA
CASE PREZIOSE
TEL. 0546 25000
www.aurorafaenza.it

e per onorare la memoria di Evangelista Torricelli venne innalzato all'interno dello spazio espositivo un grande barometro, alto 10 metri, progettato dallo scienziato Padre Guido Alfani. Successivamente, il 21 settembre dello stesso anno, anche il Re Vittorio Emanuele III viene, per l'occasione, in visita nella nostra città.

È stato osservato da molti critici che il rilancio della città, in conseguenza dell'Esposizione, fu prevalentemente artistico culturale, mentre non ci fu un grande sviluppo industriale, anche perché la classe dirigente era di orientamento conservatore e temeva la formazione di una massa di lavoratori salariati preferendo puntare sull'agricoltura da un lato, sull'artigianato, l'arte e il prestigio culturale dall'altro.

Pur con questi limiti l'Esposizione diede un forte rilievo alla città: Faenza-faience divenne un binomio importante per l'identità della "città delle ceramiche" e venne alimentata una tradizione che rischiava di finire.

Primo Levi, scrivendo sull'Esposizione Faentina riconosceva nella stessa «opera che, uscendo dalla ristretta cerchia della città, dai limitati confini della regione, si è allargata a tutta quanta l'Italia, si è ripercossa anche all'estero coi più simpatici echi; e, quanto a ceramica, con una partecipazione sì alta e sì vasta da bastare da sola ad aprire le vie del futuro.»


ESPOSIZIONE DI FAENZA

1908

RENDICONTO FINANZIARIO

FAENZA

Al successo di critica e pubblico non corrispose però quello finanziario. Le spese inizialmente previste per l'organizzazione degli eventi lievitarono a dismisura, comportando un disavanzo finale di 81758,52 Lire, cifra davvero considerevole all'epoca. Nel rendiconto finanziario del Comitato di gestione, il presidente, Conte Carlo Cavina, così giustificava le enormi maggiori spese: «… il risultato finanziario fu ottimo, poiché i guadagni fatti dal paese sono di gran lunga superiori alla perdita della speciale gestione del Comitato (…) se si fosse voluto risparmiare tali maggiori spese, il risultato della Esposizione sarebbe stato assai diverso, e cioè nella sua gestione si sarebbe ugualmente verificata una perdita, mentre il paese, per le minori attrattive delle feste, non avrebbe potuto ricavare quei medesimi vantaggi, se non in minima parte.».

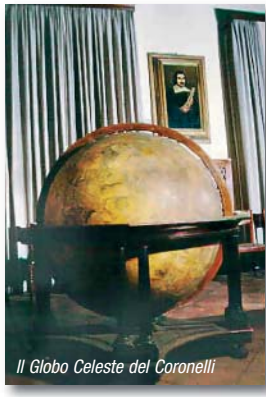
Alberto Visani

Via Seminario, 3 - Faenza
Tel. 0546 25163 Fax 0546 664328
www.gemos.it

GEMOS

Il museo Torricelliano

Il Museo Torricelliano è nato dalla raccolta di cimeli e carte torricelliane che costituì il nucleo dell'Esposizione Faentina del 1908. La raccolta comprendeva alcuni modelli degli strumenti del Torricelli, riprodotti da quelli conservati nella Tribuna di Galileo a Firenze, disegni geometrici che mostravano l'applicazione di principi torricelliani, fotografie di autografi e di quadri attinenti il Torricelli ed alcuni autografi autentici, acquistati per l'occasione dal Municipio di Faenza.


Il Globo Celeste del Coronelli

Dopo la chiusura dell'Esposizione, la raccolta fu trasportata alla sede della Pinacoteca dove rimase fino all'aprile del 1920, quando il Conservatore della Pinacoteca ne dispose il trasferimento nella sede della Biblioteca Comunale.

Dopo variati trasferimenti, dovuti anche al secondo conflitto mondiale, il museo trovò una destinazione stabile il 9 novembre del 1974 quando fu inaugurata la nuova sede della Società Torricelliana di Scienze e Lettere, fondata nel 1947 per la custodia della memoria dello scienziato faentino e per lo sviluppo della cultura scientifica a Faenza, nel piano nobile di Palazzo Laderchi. La Biblioteca ed il Museo Torricelliano vi trovarono, finalmente, una collocazione degna e definitiva.

La gestione e la custodia dei cimeli e dei testi rimasero affidata alla Società Torricelliana, nel cui ambito è designato il Direttore del Museo e della Biblioteca. Oggi riveste quest'incarico la Prof.ssa Anna Trotti Bertoni.

La dotazione del Museo comprende una settantina di oggetti di valore scientifico e storico (oltre ad una vasta collezione di stampe e diplomi) provenienti da donazioni alla Società Torricelliana o di proprietà del Comune di Faenza: barometri del XIX e XX secolo e il modello del barometro di Torricelli; modelli dei cannocchiali di Torricelli; strumenti scientifici vari dei secoli dal XVII al XX; modello di dirigibile progettato da Vincenzo Pritelli; una completa iconografia torricelliana; manoscritti autografi di Torricelli e di scienziati contemporanei (depositati attualmente in cassetta di sicurezza); due astrolabi (depositati attualmente in cassetta di sicurezza) donati dal C.te Luigi Zauli Naldi: Anello orario (Annulus horoscepticus universalis, strumento astronomico usato per determinare l'ora mediante l'osservazione dell'altitudine del sole) in ottone fabbricato da Edmund Culpepper nel sec. XVIII, con astuccio d'epoca; Astrolabio piano in ottone, di fabbricazione italiana (sec.XVI); globo celeste del Coronelli del diametro di 110 cm, costruito nel 1688 in dieci copie, con indicazione delle stelle e costellazioni e didascalie in italiano, latino, francese, greco antico e arabo.

Redazione PPNÈ

TI PIACCIONO IL CINEMA, GLI EVENTI CULTURALI, LO SPETTACOLO DAL VIVO?

L'AGE D'OR *che collabora con prestigiose realtà territoriali come Cinedream e il MEI, coniuga la passione per la cinematografia e per gli eventi con quella per il settore pubblicitario e della comunicazione.*

CERCHIAMO:
CONSULENTI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITARI

Invia il tuo CV all'e-mail: *info@agedor.info*

L'esperienza dell'Expò del 1908 diede vita a un'iniziativa arrivata ai giorni nostri

La Società Torricelliana di Scienze e Lettere

La Società Torricelliana di Scienze e Lettere fu costituita il 9 luglio 1947 per iniziativa del Comitato per le onoranze del III° Centenario della morte dello scienziato Evangelista Torricelli. Il motto della Società è "Dabit distantia vires".
Il primo Statuto fu approvato dalla Giunta Comunale di Faenza in data 21/10/49 e dal Consiglio Comunale il 6/11/49. La Società è stata eretta in Ente Morale con D.P.R. 21/11/49 n.1056 e sottoposta alla vigilanza del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Lo Statuto attuale, proposto dall'Assemblea dei Soci in data 8/10/88, è stato approvato con D.P.R. 30/12/89.
Gli scopi della Società sono: raccogliere cultori di scienze fisiche, naturali, morali, sociali e di lettere che curino lo studio di temi scientifici e letterari in genere ed in particolare dei problemi che furono oggetto di ricerca da parte del Torricelli.
Statutariamente l'attività della Società si esplica: curando la raccolta delle pubblicazioni italiane e straniere che abbiano attinenza con le ricerche torricelliane; sviluppando il Museo Torricelliano; indicendo riunioni scientifiche e letterarie, convegni, conferenze e manifestazioni; incoraggiando giovani studenti e lavoratori con l'indire gare o mostre e assegnando premi di preferenza per le ricerche scientifiche e le applicazioni tecniche; prendendo ogni iniziativa idonea a valorizzare l'opera del Torricelli in Italia e all'estero; promuovendo, patrocinando, coordinando iniziative scientifiche quali osservatori, laboratori e ricerche sistematiche di studiosi particolarmente della città di Faenza.


Il soffitto della sala di consultazione della biblioteca

La Società pubblica annualmente (dal 1948) la Rivista "Torricelliana" (il Direttore Responsabile attuale è il Presidente, Prof. Ing. Gianluca Medri) e gli Atti dei Convegni di Studio organizzati o patrocinati dalla Società stessa.
Nei locali della Società Torricelliana in Palazzo Laderchi, oltre al Museo, è presente la biblioteca Torricelliana dove sono disponibili per la consultazione oltre 1800 libri e decine di testate di riviste culturali e scientifiche il cui elenco è in corso di stesura.
La Biblioteca ed il Museo Torricelliano sono aperti al pubblico, di norma, il mercoledi' dalle 10 alle 12. E' possibile visitare il Museo il sabato e la domenica mattina su appuntamento (telefonare, con una settimana di anticipo, all'Ufficio Turismo del Comune di Faenza, Tel. 0546-691295).

Redazione PPNÈ

CISL

Piazza XI Febbraio, 4 - 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 670911 Fax 0546 670927

Torricelliane 2008
Calendario dei principali eventi

Rassegna di manifestazioni che il Comune di Faenza - Assessorato alla Cultura, il Museo Internazionale delle Ceramiche e molte altre Istituzioni, organizza per celebrare il 4° centenario della nascita di Evangelista Torricelli e il 1°centenario della fondazione del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza.

Febbraio - Dicembre 2007

Celebrazioni di Domenico Baccarini a 100 anni dalla morte

Il Cenacolo Baccariniano
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza, 24 Febbraio - 27 Maggio

Domenico Baccarini. I disegni dalle collezioni comunali
- Pinacoteca comunale, Faenza, 24 Febbraio - 17 Giugno

Domenico Baccarini. Una meteora del primo '900
- Museo d'Arte della città di Ravenna, 25 Febbraio - 3 Giugno

Omaggio a Domenico Baccarini. I dipinti dalle collezioni comunali
Pinacoteca comunale, Faenza, 1 Giugno – 31 Dicembre

20 – 23 Settembre 2007

Quarantennale dell'Unione Astrofili italiani
Convegno organizzato dall'Associazione Gruppo Astrofili Faentini G.B. Lacchini

Dicembre 2007 -Marzo 2008

Faenza nel 1908
Ciclo di conferenze a cura della Pinacoteca comunale e Biblioteca comunale di Faenza

10 Gennaio - Marzo 2008

Giocare con la scienza
Laboratori organizzati dalla Ludoteca comunale di Faenza

13 – 14 Marzo 2008

Sviluppo Industriale sostenibile Tecnologie al servizio dell'uomo nel rispetto dell'ambiente
Convegno organizzato da Agenzia Polo Ceramico e Società Torricelliana di Scienze e Lettere

Marzo – Giugno 2008

Da Berti a Rambelli L'arte faentina del primo Novecento nelle collezioni della Pinacoteca comunale di Faenza
Faenza, Pinacoteca comunale

1 Aprile – 30 Maggio 2008

Un secolo di vita, sette secoli di produzione ceramica. Il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza
Roma, Palazzo Montecitorio

23 – 25 Maggio 2008

Festival Internazionale dell'Arte Contemporanea
Faenza, Assessorato alla Cultura

Giugno – Luglio 2008

Inaugurazione incubatore per neoimprese
Faenza, Assessorato alle Attività Economiche

18 – 26 Ottobre 2008

Settimana Torricelliana
Convegno, conferenze, lectiones magistrales, letture galileiane, caffè scientifico, laboratori didattici, proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali.
Faenza, Assessorato alla Cultura

Novembre 2008

Parco tematico torricelliano
Presentazione studio a cura dell'Assessorato alle Attività Economiche

Dicembre 2008

Dal 1796 al 1861: Faenza nel Risorgimento
Esposizione temporanea, Palazzo Laderchi
Faenza, Museo del Risorgimento

Maggio – Giugno 2008

Progetto per la realizzazione di una rete museale della città di Faenza
Inaugurazione e presentazione
Faenza, Assessorato alla Cultura

2008

Palestra della Scienza
Inaugurazione spazio didattico permanente
Faenza, Assessorato all'Istruzione
In collaborazione con Tavolo della Scienza

Febbraio - Marzo 2009

Faenza e l'Europa.
La manifattura Ferniani
Mostra a cura del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza

Marzo – Maggio 2009

1925 – 2000.
La seduzione
delle materie ceramiche
Sèvres - Faenza

2009

Dal frammento all'oggetto.
La ricomposizione
della collezione Cora
Pubblicazione ed esposizione a cura del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza

2009

Corpus della maiolica datata
Aggiornamenti e pubblicazione del 3° volume

Il programma è provvisiorio e potrebbe subire variazioni.

Appuntamento in Pinacoteca

Nel primo decennio del Novecento la Faenza artistica è stata non solo interessante e vivace, ma anche un punto di riferimento nazionale e di produzione elevatissima. E' il periodo in cui da un lato finiscono la loro attività maestri come Antonio Berti e Tomaso Dalpozzo, mentre la direzione della scuola di disegno è presa da un altro grande protagonista come Achille Calzi.
I protagonisti più brillanti furono però quel gruppo di ragazzi raccolti sotto il genio artistico di Domenico Baccarini, ovvero Ercole Drei, Giovanni Guerrini, Francesco Nonni, Domenico Rambelli, Pietro Melandri, Riccardo Gatti, Giuseppe Ugonia, Orazio Toschi.
Una raccolta completa delle opere di questo gruppo di artisti sarà esposta a partire da venerdì 14 marzo 2008 nelle sale della Pinacoteca Comunale con la mostra "Da Berti a Rambelli. L'arte faentina del primo novecento nelle collezioni della Pinacoteca Comunale di Faenza". Con questa esposizione si chiuderanno da un lato le celebrazioni per i cento anni della morte di Domenico Baccarini, per le quali già nel 2007 sono state promosse tre importanti mostre in Pinacoteca, al Museo Internazionale delle Ceramiche e Museo d'Arte di Ravenna, e si documenterà la produzione degli artisti faentini a partire dalle opere del realismo ottocentesco di Antonio Berti fino a quanto venne esposte nelle mostre d'arte del primo Novecento, compresa la I[a] mostra d'Arte romagnola delle manifestazioni torricelliane del 1908, e alle opere realizzate negli anni che precedettero la Prima Guerra Mondiale.


Domenico Baccarini - La Bitta che allatta Maria Teresa

(Claudio Casadio
direttore Pinacoteca di Faenza)

Torricelli
tra scienza e spettacolo

Finalmente il centenario è arrivato e quella statua pensosa che gira il sedere a S.Francesco verrà svelata nel mistero che rappresenta per tanti faentini.



Siamo in una epoca in cui la memoria storica non si tramanda più, ma anche ai tanti ragazzini multiculturali che nei pomeriggi popolano il giardino di piazza S.Francesco bisognerà raccontare che Torricelli Evangelista è stato un grande scienziato, che forse ha inventato anche quello che noi conosciamo come il barometro.

Ma per spiegare ai faentini chi era Torricelli, che cosa si farà? Quale strumento si utilizzerà?

Siamo in una epoca in cui le grandi celebrazioni diventano eventi spettacolari; quindi quale spettacolo dobbiamo attenderci?

Ben vengano spettacoli ben fatti e capaci di coinvolgere la gente per informarli e per farli diventare un poco più orgogliosi della loro città, ma l'anniversario dovrebbe indurre qualche altra riflessione, possibilmente non retorica, ma volta a capire perchè nella nostra città e nel nostro territorio comunque la scienza oggi non è molto di casa.

Sarebbe sufficiente verificare come si distribuiscono gli studenti tra liceo classico, liceo scientifico e istituto; poi verificare tra i giovani licenziati e diplomati dalle scuole faentine quanti si iscrivono a facoltà scientifiche presso le Università della regione; poi andare a vedere quante sono le associazioni culturali (e quanti loro aderenti) che si occupano di temi di carattere scientifico; poi, in conclusione, quanti sono i giovani faentini che intraprendono attività professionali e imprenditoriali nella realtà locale e regionale impiegando le loro conoscenze scientifiche e tecniche.

In conclusione, qual'è il peso e il valore del capitale scientifico che stiamo accumulando nella economia e nella società faentina? Il futuro in larga parte dipende da quanto stiamo accumulando oggi attraverso le giovani generazioni.

Torricelli da santo laico proteggici tu!

Everardo Minardi

Iscriviti per essere sempre informato GRATIS sulle ultime notizie dalla tua città
FAENZANET
www.faenzanet.it

E.B. promotion
Agente unico FASHION FM
zone di Faenza, Forlì, Imola, Ravenna e Cesena
054632265
3334566404
3474621831
WWW.FASHIONFM.IT
RIMINI NORD 97.5
RAVENNA FORLI' 105.6
BOLOGNA MODENA 100.2
REGGIO EMILIA PARMA 90.0
FASHION FM
la radio di moda

L'appuntamento del mese

Un anno di fatti e avvenimenti a Faenza - dal 5 gennaio al 2 febbraio

Duemilasette.

Diario faentino per immagini®

Un anno di fatti e avvenimenti a Faenza attraverso le immagini di Antonio Veca

Testi di:
Gabriele Garavini
Claudia Liverani
Maurizio Marabini
Carlo Raggi
Giordano Sangiorgi
Antonio Veca
Tiziano Zaccaria

Aromi Caffè
via Severoli, 31
Faenza

dal 5 gennaio al 2 febbraio 2008



Caleidoscopio di 4 foto del Mei 2007, di Antonio Veca

i *libri* di pipinè

Info: www.pipine.info

100 ANNI DI SPORT A FAENZA



MARCO PANTANI *mito e tragedia*



50 ANNI DI BANDS A FAENZA



i *libri* di editrice zona

Info: www.editricezona.it

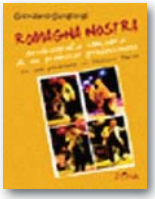
IL LIBRETTO MOSSO DEL MEI



INDYPENDENTI D'ITALIA



ROMAGNA NOSTRA



CERCA PPNÈ PRESSO:
le principali edicole faentine, i più importanti luoghi di ritrovo e presso gli inserzionisti presenti in questo numero.

BCC CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese

LA BANCA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • **Imola** Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • **Lugo** Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • **Ravenna** Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

www.inbanca.bcc.it • info@inbanca.bcc.it

Un servizio di:
CONFCOOPERATIVE
Unione Provinciale di Ravenna

Sportello impresa cooperativa
servizio di consulenza all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

dove è sportello impresa ?
A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail: faenza@confcooperative.ra.it

ASCOM
Viale Ceramiche, 35 Faenza
tel. 0546.21355 fax 0546.661023
www.ascomfaenza.it

Confartigianato
Via Zaccagnini, 8 Faenza
tel. 0546.629711 fax 0546.629712
www.confartigianato.ra.it

CONFESERCENTI
Via Bettisi, 6 Faenza
tel. 0546.671611 fax 0546.25218
www.confesercentiravenna.it

CNA
Via S. G. Bosco, 15 Faenza
tel. 0546.21805 fax 0546.26314
www.ra.cna.it

Per gli articoli, lettere, informazioni, inserzioni, eventi e pubblicità telefonare:
Tel. 0546.24647
Cell. 349.4461825
E-mail:
pipine@caterweb.net

Dir. Resp.:
Giordano Sangiorgi
giordano.sangiorgi@lamiarete.com -
Suppl. al n. 88 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna